

L'ARCIVESCOVO
NELL'UP 13

Visita Pastorale

■ GIOVEDÌ 18 GENNAIO

Alle 17 incontra i membri della Circostrizione

■ SABATO 20 GENNAIO

Alle 21 alla Madonna della Salute incontra i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e dei Consigli per gli affari economici dell'Unità pastorale

■ GIOVEDÌ 25 GENNAIO

Alle 21 a Madonna di Campagna serata sull'Amoris Laetitia

■ SABATO 27 GENNAIO

Dalle 11 alle 12.30 a Madonna di Campagna è a disposizione per colloqui individuali con i fedeli dell'Unità pastorale; alle 17 sempre a Madonna di Campagna incontra i membri della Caritas e dei Gruppi caritativi dell'Unità pastorale

■ GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

Alle 21 a Madonna di Campagna incontra i catechisti dell'Unità pastorale

■ VENERDÌ 2 FEBBRAIO

Alle 21 presso la palestra di San Giuseppe Cafasso incontra i giovani dell'Unità pastorale

■ SABATO 3 FEBBRAIO

Alle 11 alla Madonna della Salute incontra i parroci e i preti dell'Unità pastorale



Periferia della città, ma cuore pulsante di attività grazie all'inventiva dei parroci, alla generosità di impegno e servizio dei parrocchiani... Questa l'Unità pastorale 13. Don Andrea Cena, moderatore e parroco di San Vincenzo de' Paoli, quali sono le caratteristiche di queste comunità e come si rapportano con il territorio?

Le parrocchie appartenenti all'unità Pastorale 13 possono sicuramente collocarsi in una realtà di periferia per questo molto varia, con caratteristiche e problematiche diverse e un tessuto sociale, sottoposto a cambiamenti ed evoluzioni continue. In particolare, come parroco della S. Vincenzo de' Paoli (ultima nata ma ormai quasi cinquantenne comunità parrocchiale nel quartiere di Borgo Vittoria) ma anche per tutte le parrocchie dell'Up 13 posso vedere però quanto questo sia stato nel corso degli anni lo stimolo e l'impulso per consolidare e mantenere viva l'identità cristiana nel nostro quartiere: catechesi, nuove forme di aggregazione, ma soprattutto l'instaurare un clima di famiglia e di accoglienza in tutte le manifestazioni della vita comunitaria. Come parroci dell'Unità riconosciamo quanto sia indispensabile tenere sempre presente l'in-

segnamento del Papa che ci dice che per trovare Gesù bisogna uscire da sé e cercare, non rimanere al chiuso, ma mettersi in gioco, rischiare, mettersi in cammino continuo.

È realisticamente necessario sottolineare che le nostre sono comunque comunità che stanno invecchiando; i bambini e i giovani sono pur sempre numerosi ma la fascia maggioritaria resta quella della cosiddetta terza età. Questo è vero in generale, per la nostra zona e per la città.

Questo aspetto è messo in evidenza nella partecipazione alla Messa: il sabato sera vengono a Messa soprattutto adulti. Alle 8.30 della domenica prevalgono nettamente gli anziani mentre la Messa delle 11 è normalmente quella delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi. Di nuovo prevalenti gli adulti e i giovani-adulti alla messa domenicale serale.

Degno di nota la presenza su tutto il territorio dell'Unità pastorale di un numero rilevante di scuole primarie e secondarie con una conseguente ricaduta positiva nella partecipazione della catechesi. Altro evento di rilevante impatto comunitario sono i centri estivi che accolgono centinaia di bambini e ragazzi coinvolgendo volontari, famiglie e oserei dire, sotto certi aspetti, le intere comunità delle nostre parrocchie. Davvero

lodevole in tutte le parrocchie dell'Unità l'impegno delle varie Conferenze San Vincenzo e dei vari gruppi Caritas, i volontari presenti in questa realtà caritativa non sono molti ma compiono proprio un'opera dalle proporzioni considerevoli a dir poco prodigiose.

Scuola e oratori e dunque impegno educativo, ma anche caritativo tra le matrici comuni, ci sono anche iniziative comuni che vedono riunite le 5 comunità?

Rispetto alle iniziative comunitarie tra le parrocchie dell'Unità Pastorale ricordo le ultime, come il viaggio a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia ma anche il pellegrinaggio durante l'ostensione della Sacra Sindone, le varie collaborazioni nate recentemente in ambito scolastico, asili e opere sociali varie; resta comunque come evento centrale dell'Unità la processione della Ns. Signora della Salute (foto in alto) che ormai da anni domina come punto di incontro di tutte le comunità parrocchiali.

Il Vescovo incontrerà i gruppi, visiterà il quartiere e le scuole, cosa significa questo momento per l'Unità?

Per quanto riguarda il significato della visita pastorale la prima cosa da affermare è che essa è un'ulteriore grazia divi-

na e soprannaturale e quindi come tale risulta essere una preziosa opportunità di crescita della comunione ecclesiale. Seppure già si registra nell'aria l'attesa appassionata di tanti fedeli, è certa la speranza che grazie alla visita avverrà un risveglio inaspettato di tante anime apparentemente dormienti. Resta normale che quando si attende un ospite così speciale in casa, si faccia il possibile affinché quest'ultimo percepisca tutta la contentezza e la gratitudine per la sua visita, preparando al meglio, per quanto possibile il suo arrivo.

La Visita come opportunità di crescita sollecita anche uno sguardo al futuro, predispone a nuove sfide...

Rispetto alla possibilità di condividere altri progetti tra le parrocchie dell'Unità quello che abbiamo potuto vedere in questi anni è stato un movimento originale che si è creato in conseguenza alle direttive pastorali offerte soprattutto da questo Papa e così bene accolte dal nostro Vescovo che ha saputo farle pervenire in modo semplice, chiaro e dettagliato a tutte le parrocchie. Da questo punto di vista si sta già dimostrando molto promettente il Sinodo dei Giovani e su questa strada proseguiremo...

Federica BELLO

Borgo Vittoria e Madonna di Campagna parrocchie come famiglie.



Nostra Signora della Salute da 100 anni parrocchia-santuario accanto a chi fatica

La parrocchia di Nostra Signora della Salute si presenta all'Arcivescovo all'indomani delle celebrazioni del Centenario della devozione mariana in borgo Vittoria. La devozione a Nostra Signora della Salute in borgo Vittoria in realtà è datata 1887, quando la prima statua della Madonna viene benedetta e innalzata su un pilastro dove verrà poi innalzata una cappella provvisoria e poi dato il via ai lavori del santuario parrocchia così come lo vediamo oggi. Ma solo il 16 marzo del 1916 «la Salute», che con decreto del card. Agostino Richelmy del 1908 era stata costituita «Rettoria con cura d'anime», viene eretta a parrocchia. Dunque il 16 marzo 2016 scorso in cui la comunità ha avviato le celebrazioni del

Centenario, sono stati 100 anni che Nostra Signora della Salute è parrocchia-santuario. Ed è questo importante anniversario che la comunità - dal 1927 affidata alle cure pastorali dei Giuseppini del Murialdo coadiuvati dalla presenza di una comunità di Suore Murialdine di San Giuseppe - ha appena celebrato. Il comitato delle celebrazioni, ha messo a punto numerose iniziative: convegni storici, mostre, spettacoli, momenti di preghiera - soprattutto in prossimità della festa liturgica di san Leonardo Murialdo, il 18 maggio. Ma il centenario, nelle intenzioni del Comitato, è stato un momento per verificare il cammino della comunità in un periodo storico di difficoltà dovuto alla crisi economica che si fa sentire anche nel bi-

lancio della parrocchia sempre più all'osso, in un territorio impoverito socialmente per via della carenza di lavoro, dell'arrivo di tanti immigrati a fronte di una crisi anche della partecipazione alle attività della parrocchia i cui gruppi di volontariato hanno un'età media alta e il ricambio con le nuove generazioni è faticoso. Eppure la Salute ha un passato «glorioso» di gruppi, associazioni, movimenti e il centenario da cui «abbiamo voluto ripartire per costruire il futuro» come sottolinea il parroco «è stato anche un momento per dare una sferzata all'impegno dei laici a partire dalla passione che i parrocchiani del passato hanno trasmesso alle generazioni che sono venute e che spesso è stata messa in 'sacrestia'. Per non incorrere nel rischio di celebrare la «nostalgia» aggiunge don Agostino «occorrono occhi e sguardi capaci di rintracciare negli eventi, nelle persone, nei problemi, nei piani pastorali i 'semina Verbi' cioè le sementi della Parola, che è Cristo, sparse nei solchi della storia, nelle strade del nostro borgo, nella vita delle persone. Rimasti forse sepolti nella cenere di un passato tramontato o portati via dalle

persone che non sono più e che pur hanno fatto la storia. Solo fedeli al nostro passato, possiamo guardare con occhi buoni il presente e immaginare un futuro ricco di opportunità». Per questo il motto del centenario, tratto dal Salmo 87) e che è divenuto lo slogan con cui rimettersi in cammino nei prossimi anni è: «Sono in te tutte le mie sorgenti».

Marina LOMUNNO

Le suore nell'Up

Il 23 gennaio 1885 suor Maria Francesca di Gesù fonda a Loano le Suore Cappuccine di Madre Rubatto presenti a Torino dal 1936 presenza «generosa e preziosa» per la parrocchia Madonna di Campagna. Nell'Up sono anche presenti le Suore Murialdine attive nella pastorale familiare e dei malati e nella catechesi. Presenti anche le Figlie della Carità di San Vincenzo de'Paoli e le Suore della Carità dell'Assunzione che hanno celebrato recentemente il 50° di presenza in Borgo Vittoria.

Parrocchie e scuole

Domenica 14 gennaio alle 9.30 a Gesù Cristo Signore l'Arcivescovo celebra la Messa; alle 11 celebra la Messa a San Giuseppe Cafasso.

Giovedì 18 gennaio nella mattinata visita le scuole sul territorio del Cafasso; sempre al Cafasso dalle 15 alle 17 visita i malati.

Venerdì 19 gennaio nella mattinata prosegue la visita alle scuole sul territorio del Cafasso; dalle 15 a Madonna di Campagna incontra i disabili e le Suore di Madre Rubatto; alle 16 visita le Suore di Carità dell'Assunzione e al termine rientra nella parrocchia del Cafasso passando per la casa popolari; alle 17.30 al Cafasso incontra i bambini che frequentano il catechismo.

Domenica 21 gennaio a San Vincenzo alle 10 è disponibile per le confessioni, alle 11 celebra la Messa.

Giovedì 25 gennaio nella mattinata visita le scuole sul territorio di San Vincenzo; alle 15 a San Vincenzo visita i malati e alle 17 incontra i bambini catechismo; alle 18.15 a Madonna della Salute visita le Suore Murialdine e la casa di accoglienza.

Venerdì 26 gennaio dalle 17 partendo da via Reiss Romoli 235 visita e incontra le aziende e imprese.

Sabato 27 gennaio alle 16 a Madonna di Campagna incontra i gruppi anziani.

Domenica 28 gennaio alle 10 a Madonna di Campagna è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa.

Giovedì 1° febbraio nella mattinata visita le scuole presenti sul territorio di Madonna di Campagna; alle 15 sempre a Madonna di Campagna incontra i malati e alle 17 incontra i bambini che frequentano il catechismo.

Venerdì 2 febbraio nella mattinata visita le scuole del territorio di Madonna della Salute; alle 15 sempre a Madonna della Salute incontra i malati e alle 17 i bambini che frequentano il catechismo.

Sabato 3 febbraio alle 10 visita il mercato rionale della Salute.

Domenica 4 febbraio alla Salute alle 9.30 è disponibile per le confessioni e alle 10.30 celebra la Messa.



UP 13

Le nostre
parrocchie

3



1



2



4



5

- 1 - Gesù Cristo Signore (Torino)
- 2 - Madonna di Campagna (Torino)
- 3 - Nostra Signora della Salute (Torino)
- 4 - S. Vincenzo de' Paoli (Torino)
- 5 - S. Giuseppe Cafasso (Torino)

Parrocchia	Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi	
Torino	Gesù Cristo Signore – Ab. 2.200	10	4	2	0	21
Torino	Madonna di Campagna – Ab. 19.500	65	71	48	14	126
Torino	Nostra Signora della Salute – Ab. 17.100	60	89	74	21	155
Torino	S. Vincenzo de' Paoli – Ab. 6.500	23	49	32	2	69
Torino	S. Giuseppe Cafasso – Ab. 12.000	40	66	53	9	110
Tot. 5		198	279	209	46	481

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 13 – Distretto Torino Città, moderatore don Andrea Cena. I dati si riferiscono all'anno 2016.

Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi
Torino	don Zucchi (parr.)		
Torino	p. Bortolozzo (parr.) p. Costa (cp.) p. Adalberti		Ordine Francescano Frati Minori Cappuccini - Convento Madonna di Campagna; Suore Cappuccine di Madre Rubatto; Attività parrocchiali
Torino	p. Cornale (parr.) p. Belotto (vp.) p. Brignoli (vp.) p. Magni (vp.) p. Cortinovis (cp.) p. Pennazio (cp.) p. Withers (cp.)	Oreste Longhi	Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli; Scuola Materna Suore Murialdine di S. Giuseppe; Attività parrocchiali
Torino	don Zucchi (parr.)	Matteo Civarelli	Suore di Carità dell'Assunzione; Pastorale familiare; Servizio infermieristico; Attività parrocchiali
Torino	don Cena (parr.) don Segatti (cp.) don Cattaneo (rs)		
Tot.	5	2	5

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2016 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

Le Suore di Carità da 50 anni

Dal 1967 sono presenti nella parrocchia del Cafasso le Suore di Carità dell'Assunzione: la seconda fondazione italiana dopo Roma. Essendo allora l'unica congregazione di infermiere del quartiere furono subito impegnate nell'assistenza dei malati a domicilio e attraverso questo lavoro si è sviluppato in seguito l'impegno nell'assistenza familiare. Oltre al lavoro domiciliare, la comunità delle «suorine», aprì un ambulatorio infermieristico nella loro casa: vi passavano circa 150 persone al giorno. Le suorine furono ben presto chiamate da un numero sempre maggiore di famiglie e attraverso la loro presenza molte persone si riavvicinano alla Chiesa. Crescendo il numero delle religiose e i bisogni della missione è stato ripetutamente necessario nel tempo «allargare le mura» della casa: ad esempio l'ambulatorio che prima era in casa si è spostato in via Natale Palli 20, in un locale in affitto; le stesse religiose hanno dovuto in parte occupare un alloggio di fronte al convento. Questa ricerca di spazi non è ancora finita. Una di loro racconta: «noi vediamo in questa circostanza un segno della Provvidenza e di come ci viene in aiuto san Giuseppe che sempre invociamo nella certezza che l'opera è di un Altro. A questo proposito siamo riconoscenti dell'ospitalità offerta dai parroci, don Angelo Zucchi e don Andrea Cena, che ci accolgono in spazi delle loro parrocchie in occasione di incontri particolarmente numerosi». Anche l'esperienza del doposcuola infine è diventata una risorsa importante riconosciuta dalle famiglie, dalle istituzioni scolastiche e dai servizi del territorio.

5 parrocchie, 4 sacerdoti diocesani e 10 preti religiosi

La novità più clamorosa di questa unità pastorale n. 13, consiste nella diminuzione quantitativa delle richieste di sacramenti. Dal 2003 al 2016, ossia nell'arco di quasi 13 anni, si constata che sono diminuiti del 60,6% le coppie sposate in chiesa; del 50,1% i genitori richiedenti il battesimo; del 20,3% le prime comunioni; del 20,7% la percentuale delle cresime. In controtendenza, i numeri dei decessi dal 2003 ad oggi, sono pressoché uguali (461 nel 2003 e 481 nel 2016). I dati esprimono bene l'evoluzione dell'anagrafe parrocchiale che indica nello stesso tempo, sia la diminuzione delle nascite, sia l'invecchiamento della popo-



lazione. L'età media del clero è salita di 10 punti: da 52 anni nel 2003 a 62 nel 2016. Il più giovane ha 37 anni e il più vecchio 88. Le parrocchie sono rimaste cinque: Gesù Cristo Signore - la più piccola, 2.200 abitanti nel 2016 (-300 dal 2003) - S. Giuseppe Cafasso con 12.000 abitanti (-1.200), S. Vincenzo de' Paoli di 6.500 abitanti (-1.000), tutte e tre affidate alla cura pastorale dei sacerdoti diocesani; Madonna di Campagna, - la più grande per numero di abitanti, 19.500 (-1.000) - Nostra Signora della Salute con 17.100 (-1.400) persone, rette, rispettivamente, dai Frati Minori Cappuccini e dai

Giuseppini del Murialdo. Nelle cinque parrocchie operano 14 ministri ordinati (-5 dal 2003) - 4 diocesani (-3), 10 religiosi (-2) e 2 diaconi permanenti (-2) - coadiuvati da 5 congregazioni religiose. In prima fila troviamo le consorelle dei cappuccini - le Suore Cappuccine di Madre Rubatto - e dei murialdini - le Suore Murialdine di S. Giuseppe - impegnate nelle attività parrocchiali. Le Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli nella Scuola dell'Infanzia; le Suore di Carità dell'Assunzione operano nella pastorale familiare, nel servizio infermieristico e nelle attività pastorali a S. Giuseppe Cafasso. L'ordine Fran-

ciscano Frati Minori Cappuccini abita il convento nel territorio della parrocchia Madonna di Campagna. Le Suore Missionarie della Consolata che seguivano la Sezione femminile del Servizio Diocesano Migrantes, hanno lasciato il loro incarico. Questo è il quadro globale delle risorse pastorali operanti nell'up 13. Il totale degli abitanti è passato da 62.200 del 2003 al 57.300 del 2016 e quindi è diminuito di 4.900 unità. In conclusione: negli ultimi tredici anni tutti i dati anagrafici (civili e parrocchiali) sono progressivamente in diminuzione.

Giovanni VILLATA

S. Vincenzo «piccolo paesino»

È con vero piacere che colgo l'occasione della Visita pastorale del nostro Arcivescovo per parlare su questo giornale della nostra parrocchia, la San Vincenzo de' Paoli. Dal punto di vista dell'estensione geografica risulta essere la più piccola e la più giovane di tutta l'Unità pastorale. Abbraccia un territorio davvero minuscolo con una densità di popolazione molto alta; questa parrocchia è piena di risorse e la più bella, secondo me, consiste nel fatto che pur ritrovandosi in una zona di periferia, con le tipiche e complesse problematiche di periferia, essa appare come un piccolo paesino dentro la città dove tutti si conoscono, si salutano cordialmente e per questo ha mantenuto una sua caratteristica omogeneità. Tra le varie iniziative, tanto vorrei dire sulla grande generosità che si esprime attraverso la carità; moltissimi parrocchiani, attraverso l'intelligente operato dei fratelli della conferenza di San Vincenzo si fanno carico dei bisogni di numerose famiglie della parrocchia e di altre fuori parrocchia. Autorevole è anche l'attività del coro che con



fedeltà e stabilità cura l'accompagnamento nella liturgia. Il punto però che maggiormente abbiamo preso a cuore da quando io sono parroco è stata la catechesi dei piccoli e una significativa attività di animazione durante il periodo estivo. Abbiamo il privilegio di avere un'attività di animazione che rende unico il nostro oratorio come spazio di incontro per tanti giovani animatori di diversa provenienza e centinaia di ragazzini. L'intelligenza degli spazi e la forza delle proposte favoriscono il fatto che tanti ragazzi possono ritrovare in parrocchia e durante i campi in montagna un'armonia e una serenità che sono davvero uniche. Molti fra gli animatori sperimentano quasi miracolosamente quel senso di fratellanza che diversamente non conoscerebbero perché in molti casi si ritrovano ad essere figli unici e, attraverso questa attività, ritrovano il gusto per la preghiera e l'avvicinamento ai Sacramenti. È sempre uno spettacolo indescrivibile vedere come i nostri giovani, in tempi così segnati dalle gravi problematiche che tutti conosciamo, quando si ritrovano dentro un percorso guidato verso un destino buono, verificano i fattori fondamentali ed affascinanti della loro umanità che emergono di pari passo ad un altrettanto affascinante esperienza comunitaria. La tragedia di questa avventura meravigliosa è la difficoltà di poter continuare durante l'anno a causa di una società malata che li obbliga ad impegnare il loro tempo altrove presso realtà che non sempre favoriscono la loro crescita ma anzi che sempre più li condannano a una noia tremenda. Noi con il nostro oratorio continueremo a fare del nostro meglio ma resta vera l'indicazione di Papa Francesco che per educare un ragazzo deve concorrere la collaborazione di un intero villaggio. Auspichiamo che anche questa provvidenziale visita pastorale del nostro Vescovo contribuisca a risvegliare le coscienze a livello educativo degli adulti che sono presenti nella nostra Unità pastorale.

don Andrea CENA



Al Cafasso educazione e carità

«La prima carità è l'educazione e la prima educazione è alla carità». È lo slogan alla base dei due capisaldi su cui si regge la parrocchia San Giuseppe Cafasso che si affaccia su corso Grosseto in Borgo Vittoria: la scuola e i numerosi servizi caritativi. Essi costituiscono, infatti, l'anima della pastorale fin dalla fondazione della comunità parrocchiale sorta negli anni Trenta nel nuovo quartiere popolare. Tutto partì da una cappella in uno degli alloggi delle case popolari, era la «fontana del villaggio» che donava speranza al borgo di periferia. Poi il primo parroco don Andrea Affricano costruì due chiese, dapprima la Piccola, nel 1947, poi la Nuova negli anni Sessanta. La parrocchia è sempre stata punto di riferimento che ha accompagnato le diverse fragilità del quartiere. E lo è anche ancora oggi a tutto campo sotto la guida del parroco don Angelo Zucchi. Arrivando in parrocchia troviamo due cantieri, uno nella scuola paritaria Cafasso (via Bettazzi 6) dove è in corso la ristrutturazione dell'area in cui, dal prossimo settembre, troverà posto la nuova sezione delle medie, e uno nel cortile parrocchiale dove nella struttura che ospitava l'ex cinema, dismesso da anni, sorgerà la Domus Caritatis, una casa per chi vive l'emergenza abitativa. Oltre a quello di mattoni c'è poi il cantiere della fraternità impegnato ogni giorno a non lasciare nessuno ai margini. Il progetto della Domus Caritatis, i cui lavori finiranno il prossimo maggio, sarà portato avanti in sinergia con la Caritas Diocesana, attraverso il sistema Sister, in collaborazione con la cooperativa Synergica. L'ospitalità sarà organizzata in 4 unità alloggio con servizi in comune e potrà accogliere fino a 16 persone che sosterranno per un periodo indicativo di circa un anno accompagnate nel percorso verso l'autonomia. I finanziamenti arrivano in parte dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Crt. Nella città degli sfratti con 14 mila torinesi in lista d'attesa per la casa popolare, in un quartiere di periferia dove la crisi economica continua a picchiare duramente, è imponente l'investimento della parrocchia proprio nelle case Atc di corso Grosseto. Attraverso l'associazione caritativa «Altrocanto» di don Zucchi, con la collaborazione dell'associazione «Casematte», la parrocchia Cafasso sta avviando un punto d'ascolto nel cortile delle case popolari, dove sorgeva l'ex asilo, in locali dati in comodato d'uso gratuito dalla Circoscrizione 5. L'Atc, inoltre, ha

concesso all'associazione l'ex palestra dove si sta progettando l'avvio di un laboratorio sociale per i residenti allo scopo di realizzare lavori di manutenzione ordinaria di cui necessitano le case stesse. «Sono tutti progetti», evidenzia don Zucchi, «con cui la parrocchia vuole abitare il proprio territorio. Progetti che puntano a sfruttare le risorse di cui la comunità delle case popolari già dispone: ci sono muratori e professionisti in grado di svolgere lavori di manutenzione senza aspettare che arrivino ditte esterne, con tempi burocratici troppo lunghi. Ed ecco allora la comunità che crea lavoro e si prende cura dell'ambiente in cui vive». Accanto a questo è imponente l'investimento sulle fragilità con la «MesAmica», che serve ogni giorno 30 pasti a pranzo, il Banco di solidarietà che distribuisce alimenti, medicinali e



Due cantieri in corso: la Domus Caritatis per l'emergenza abitativa e una scuola media si aggiunge alla materna e all'elementare

vestiti a numerose famiglie indigenti ogni settimana, il Centro d'ascolto, l'accoglienza della comunità ecumenica africana. «Tutti servizi», commenta il parroco, «che si basano sulla reciprocità, sull'idea di uno scambio virtuoso. Gli ospiti dei servizi caritativi diventano, infatti, anche gli animatori della carità offrendo il proprio contributo». Cultura del dono che viene trasmessa anche a scuola in particolare con il progetto «Donacibo» dell'associazione Altrocanto che ogni anno coinvolge diversi istituti scolastici in Italia per sensibilizzare gli studenti contro lo spreco a sostegno dei Banchi di solidarietà. Positiva, infine, la collaborazione tra l'oratorio e la scuola Cafasso, parte integrante della parrocchia con 11 classi della primaria, 7 dell'infanzia per un totale di 470 iscritti: sono diverse le attività portate avanti in sinergia durante l'anno.

Stefano DI LULLO

Cristo Signore, Chiesa in uscita

«Una parrocchia 'in uscita' e sulla strada per sua natura». Così don Silvano Dalcolmo, parroco dal 1998 allo scorso giugno della parrocchia Gesù Cristo Signore in via Scialoja, definisce la comunità sorta alla fine degli anni Settanta con la nascita dell'«E14», quartiere all'angolo nord-est di Borgo Vittoria con immensi casermetti popolari. Don Silvano continua a curare le attività pastorali insieme al nuovo parroco nominato don Zucchi, che guida anche la vicina comunità del Cafasso. Negli ultimi anni il territorio parrocchiale ha subito un considerevole calo



Al centro della pastorale la benedizione delle case, punto d'ascolto è la strada

demografico a causa della scomparsa dei parrocchiani più anziani. Non ci sono dunque le tradizionali attività pastorali (catechismo, gruppi giovanili, famiglia, ...) che vengono portate avanti in sinergia con la parrocchia Cafasso; al centro della pastorale si pone la visita e la benedizione delle case che don Dalcolmo, insieme ad un gruppo di operatori pastorali, ogni anno porta avanti da ottobre a marzo incontrando famiglie per famiglia, anziani e ammalati. «Il punto di ascolto parrocchiale è sulla strada», dice don Dalcolmo, «ascoltiamo le persone offrendo sostegno nella ricerca del lavoro e nell'affrontare i problemi della vita quotidiana in un territorio particolarmente fragile, spesso dominato dall'anonimato e dall'indifferenza». «Molti sono quelli che non accolgono il messaggio cristiano», prosegue, «ma coloro che aprono le porte mostrano poi una costanza straordinaria nel seguire il Signore». Sono numerosi gli «ex giovani» rimasti legati alla parrocchia che continuano ad offrire il loro contributo anche se si sono trasferiti altrove. In parrocchia sono, infine, attivi il gruppo di preghiera di Padre Pio che si ritrova tutte le settimane e il coro che anima le celebrazioni liturgiche.

S.D.L.

Madonna di Campagna la presenza più antica

«La presenza dei frati cappuccini a Madonna di Campagna ha radici, secondo la tradizione, che risalgono fino al 1538, rendendo così questo luogo il primo in Piemonte ad avere un nostro monastero». Inizia così il racconto di padre Ferruccio Bortolozzo, parroco di Madonna di Campagna.

«La parrocchia però è nata successivamente (rimane comunque la prima parrocchia di frati cappuccini in Italia), per la precisione prende vita il 1 luglio 1834, ed aveva territo-

rio e popolazione molto diversi da oggi: all'epoca il territorio che copriva andava dalla zona del Rebaudengo fino a quella di Lucento; il tutto conteneva circa 30 cascine e 600 abitanti». Nel corso del tempo questa realtà è stata attraversata e plasmata dagli avvenimenti storici: «I frati sono intervenuti nei lazzeretti durante gli anni della peste; durante l'influenza napoleonica due frati 'in cognito' avevano tenuto aperta la cappella che stava dove ora sorge la chiesa; nel 1706 proprio

attorno al monastero si è tenuta la Battaglia di Torino (ne abbiamo ancora testimonianze scritte); nel 1942, durante la Seconda guerra mondiale, la Raf ha bombardato la chiesa lasciando intatti solo il campanile e la Madonnina e tra la fine del 1800 ed i primi decenni del 1900 il territorio della parrocchia è stato spartito in più parrocchie, quelle che oggi confinano con noi. In particolare le parrocchie Nostra Signora della Salute, San Giuseppe Cafasso e S. Antonio Abate sono nate

come succursali della nostra ed in seguito si sono staccate divenendo autonome. Chiaramente la situazione oggi non è paragonabile a com'era agli inizi: il territorio della parrocchia si è ridotto moltissimo ma contiamo circa 19 mila abitanti». Oggi come allora i cappuccini di Madonna di Campagna sono una realtà presente ed attiva sul territorio: «diamo assistenza come possiamo ai poveri aiutando circa 100 famiglie settimanalmente, abbiamo un gruppo di amici dei malati che

tiene i contatti con 80 persone; gruppi biblici settimanali (alcuni molto vecchi, ad esempio uno che è attivo dall'82); gruppi famiglia di preparazione al matrimonio e di crescita dopo di esso; abbiamo le suore francescane di Madre Rubatto in via Caluso che aiutano per catechesi ed assistenza ai malati. Inoltre sono attivi progetti missionari a Capo Verde e São Tomé, abbiamo un oratorio aperto tutti i giorni tranne il mercoledì per fornire uno spazio libero e sicuro di socia-

lizzazione per i ragazzi e per la catechesi 150 ragazzi sono in cammino verso la comunione e 120 circa verso la cresima». Infine una particolarità messa in piedi tre anni fa, il progetto Catartico «che a conti fatti è una forma di annuncio in chiave moderna: sfruttando le varie espressioni artistiche come danza, pittura, teatro, eccetera, si cerca di andare oltre l'apporto nozionistico-dottrinale per sensibilizzare le persone verso la fede».

Marco LONGO